

accede ad un altro piazzale che guarda la Val di Susa ed il Rocciamegone - è un'impresa piuttosto faticosa: la salita è ripida e le scale lo sono altrettanto. Ma è un sacrificio ben ripagato non soltanto dallo spettacolo offerto ai nostri occhi da un panorama mozzafiato, ma anche per le bellezze architettoniche che si osservano durante l'ascesa. La Scala dei morti, ad esempio: si chiama così perché sul muro antistante l'ultima rampa era posto l'ossario dei monaci (mentre gli abati disponevano di piccole sepolture private adiacenti). Ed ancora di più la Porta della dello Zodiaco, situata alla sommità della ripida scalinata, che completa un simbolismo denso di suggestioni: la lunga e faticosa salita della vita, l'ossario - con il conseguente ricordo della morte - la risurrezione oltre la porta, quando il cielo terso, l'aria frizzante e la vista possono finalmente trovare sollievo. Un simbolismo che è ancora più accentuato nei bellissimi capitelli che sormontano le colonnine della porta: splendidi esempi di arte medievale il cui pregio sta, oltre che nella realizzazione tecnica, anche nel messaggio che lo scultore ha voluto trasmettere con la sua opera. Resta misteriosa la presenza di uno zodiaco in un edificio religioso (ma il caso non è infrequente: basti pensare al Battistero di Firenze), e la spiegazione offerta dai monaci (è situato su un capitello della porta come invito a lasciare indietro

le cose vane ed i simboli pagani) sinceramente non convince del tutto.

Giunti in cima alla scalinata, si osserva - insieme al panorama - l'incredibile intrecciarsi di contrafforti eretti per sorreggere questa incredibile costruzione posta a picco sul monte. E' su questa parte che si apre la chiesa, che ha una forma irregolare perché durante i lavori per rendere più bella ed imponente la chiesa, terminati i soldi, gli architetti dovettero riarrangiare parte dell'edificio esistente ed altrimenti destinato ad essere abbattuto. All'interno, la chiesa presenta una miriade di capitelli - sono delle vere e proprie opere d'arte - con figure antropomorfe rappresentanti i mostri e le paure degli uomini.

Usciti sul piazzale prospiciente la Val di Susa, è possibile osservare dei resti di altri edifici: sono i resti delle abitazioni dei monaci e di fortificazioni erette per proteggere il luogo da incursioni ed assalti e che testimoniano quanto importante dovesse essere il potere e l'autorità degli abati su questa terra.

Un'ultima annotazione. Lo sviluppo architettonico intricato e complesso, avvolto com'è sulle pendici del monte, ha ispirato uno dei più noti romanzi sul medioevo: pare che la celebre biblioteca del Nome della Rosa sia stata immaginata proprio partendo dalle ardite architetture proposte dalla Sacra di San Michele.

